

**IN RASSEGNA  
STAMPA**

**COVID-19**

# **CORONAVIRUS, ANCE CATANIA: «PROVVEDIMENTI URGENTI PER GARANTIRE LIQUIDITÀ ED EVITARE CROLLO SETTORE EDILIZIO»**

*Posted on 11 Marzo 2020*



**Categories:** [Comunicazione](#), [In evidenza](#)

**Tags:** [cig](#), [emergenza covid 19](#), [falcone](#), [sal](#)

Emergenza Covid-19, gravi conseguenze per imprese

**ANCE CATANIA: «PROVVEDIMENTI URGENTI  
PER GARANTIRE LIQUIDITÀ  
ED EVITARE CROLLO SETTORE EDILIZIO»**



L'appello del presidente Giuseppe Piana  
all'assessore regionale Marco Falcone:  
«SAL per i lavori maturati alla data del 10 marzo, ma anche  
potenziamento ed estensione Cassa integrazione»

CATANIA - «L'emergenza sanitaria e i provvedimenti presi per il diffondersi del **Coronavirus** avranno forti ripercussioni sull'economia complessiva del nostro Paese. Non solo per chi vedrà diminuire le vendite e la clientela (*si parla anche di chiusura totale di alcune attività commerciali*), ma anche e soprattutto per il **settore edilizio**. Un comparto già in difficoltà e che, in Sicilia, potrebbe avere conseguenze ancor più gravi: «Credo sia necessario attivare ogni iniziativa per porre in sicurezza le imprese. Le attività nei cantieri non possono essere svolte con l'utilizzo dello *smart working*, se non in misura residuale - sottolinea il presidente Ance Catania **Giuseppe Piana** - che vengano pure assunte, con senso di responsabilità da parte di tutti, misure drastiche per evitare la diffusione del Covid-19, ma oggi più che mai è necessario intervenire tempestivamente a sostegno di imprese e lavoratori».

Il presidente Piana lancia un appello all'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana **Marco Falcone**: «Certo è che ci saranno dei rallentamenti nella produzione per garantire le distanze di sicurezza tra i dipendenti e per la difficoltà a reperire materiali provenienti dal resto d'Italia, specie dalle zone più a rischio. In modo speculare, ci saranno dei ritardi nell'emissione degli **stati di avanzamento lavori** e quindi nel raggiungimento delle soglie di importo previste nelle clausole contrattuali. Quindi **occorre consentire alle Stazioni Appaltanti che operano sul territorio regionale di emettere i SAL per gli importi già maturati al 10 marzo** (data dell'ultimo DPCM) in deroga alle clausole contrattuali».

«È altresì auspicabile - conclude il rappresentante dei Costruttori etnei - l'intervento della Regione

per sostenere il ricorso, con deroga, **dell'estensione della Cassa integrazione** anche ai lavoratori dipendenti da datori di lavoro che, pur disponendo ancora di ammortizzatori "ordinari", non siano in possesso dei requisiti di accesso, con l'obiettivo di preservare i livelli occupazionali».

